Il girotondo di nonna Teresa

È quello che ricorda Teresa Ceccarini (classe 1939), cui lo insegnò all'asilo la mitica maestra pia Filippini *sòr Irene* e che lei recita oggi ai nipotini cantilenandolo senza variare una parola. Magari il testo sarà ampiamente diffuso e conosciuto da molti, ma nella nostra ignoranza c'è sembrato quantomeno nuovo

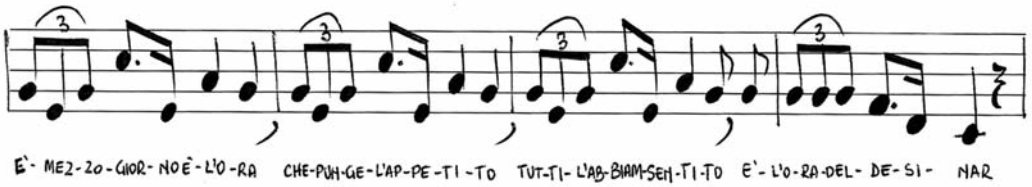
rispetto a quello classico del *"... casca il mondo / casca la terra / tutti giù per terra"*, e ad ogni buon conto abbiamo pensato di registrarlo.
(L'intonazione è quella classica, ripetitiva per ogni verso meno che negli ultimi due con i quali la nenia si risolve):

Giro girotondo
giriamo tutto il mondo
giriamo in bicicletta
per una strada stretta
stretta è la via
giochiamo in allegria
allegri tutti quanti
fra salti risi e canti
la cuoca è giù in cantina
che sta a cucinare
il gatto sta a guardare
guarda il pentolino
che bolle nel camino
il camino è tutto nero
che odora di mistero
c'è forse la Befana
che suona la campana
e porta dolci e doni
per i bambini buoni

E già che ci siamo, ecco quest'altra cantilena dello stesso tempo di guerra, sempre imparata da Teresa all'asilo da *sòr Irene*. Sembra il corrispettivo del segnale di caserma *"La zuppa l'è co' (tta)"*, dato dal trombettiere all'ora del rancio. Questa era invece cantata e mimata dai bambini, in piedi a specchio con la maestra, il cucchiaio in mano, le braccia in alto ondeggianti ritmicamente a destra e a sinistra:

E' mezzogiorno è l'ora
che punge l'appetito
tutti l'abbiam sentito
è l'ora del desinar

Per quello che abbiamo capito, intonazione e scansione ritmica avrebbero potuto essere le seguenti:



Dopodiché tutti sul piatto della minestra: invariabilmente pasta ad anelletti con fagioli o altri legumi.

Anche a volerci vedere, nell'insieme dell'animazione, una sottolineatura di ritualità propagandistica di regime, riscontrabile anche in altre forme associazionistico-ricreative (inquadramento della gioventù attraverso l'Opera Nazionale Balilla, o le stesse "colonie elioterapiche" con tanto di colazione (!) promosse in loco dal dottor Palazzeschi), per i tempi e per le nostre famiglie quel piatto di minestra era una vera manna dal cielo.

(am)